



## **L'INIQUITA' DELLA MANOVRA ECONOMICA VARATA IL 4 DICEMBRE 2011 DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Studio a cura del Servizio Politiche Fiscali e Previdenziali*

La manovra varata dal Governo Monti lo scorso 4 dicembre 2011 non risponde ai criteri di equità e crescita richiesti in tutte le occasioni dalla UIL. Ancora una volta infatti a pagare sono sempre gli stessi, lavoratori dipendenti e pensionati, cioè i contribuenti con sostituto d'imposta che adempiono correttamente al loro dovere fiscale.

Non è possibile ignorare che le misure fiscali e previdenziali andranno ad incidere sulle classi più deboli. La manovra non contiene, infatti, nessun misura fiscale a favore di queste categorie che subiranno il blocco della rivalutazione delle pensioni, gli aumenti dell'addizionale regionale Irpef, della tassazione sulla prima casa, dell'Iva e delle accise sui carburanti. Tutto questo senza nessuna compensazione.

### **EFFETTI NEGATIVI PERI LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI**

Nel dettaglio basta considerare alcuni dati che di per sé descrivono l'iniquità della manovra.

#### **1. PENSIONI**

Un grande elemento di iniquità è rappresentato dalle modifiche apportate al sistema previdenziale.

La manovra, infatti, per il biennio 2012 – 2013 prevede la deindicizzazione totale per tutti i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a due volte il trattamento minimo INPS. Gli effetti finanziari attesi sono indicati, in milioni di euro, nelle tabelle che seguono:

**Tab. 1**

|  | 2012  | 2013  | 2014  | 2015  | 2016  | 2017  | 2018  |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| <b>minore spesa pensionistica al lordo fisco</b> | 3.850 | 6.700 | 6.700 | 6.663 | 6.567 | 6.501 | 6.436 |
| <b>minore spesa pensionistica al netto fisco</b> | 2.890 | 4.930 | 4.930 | 4.881 | 4.832 | 4.784 | 4.736 |

Fonte Relazione Tecnica Decreto

Il peso di questo provvedimento andrà ad incidere in misura maggiore sulle pensioni dei lavoratori dipendenti rispetto a quelle da lavoro autonomo. Infatti, **su un totale di 14,5 milioni di trattamenti previdenziali corrisposti annualmente, circa il 69% di questi è riconducibile ai lavoratori dipendenti, il 27% agli autonomi e il 4% ad altre gestioni.** Un dato emblematico che fotografa la grande iniquità della disposizione in questione. Se guardiamo poi alle pensioni che risultano essere salvaguardate dal blocco dell'indicizzazione, vediamo che anche in questo caso a beneficiarne sono i lavoratori autonomi.

L'importo medio delle pensioni percepite dai lavoratori dipendenti – tenendo conto anche delle evidenze contabili dei Fondi Speciali confluiti nel Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti - è infatti di circa 28.000 euro annui a fronte di quello degli autonomi che è circa di 10.000 euro annui.

Sulla base di quanto previsto dalla manovra, alle pensioni fino a circa 12.000 euro annuali continuerà ad applicarsi la rivalutazione, rimanendo bloccata per le pensioni da due volte il trattamento minimo in poi. Ciò significa che la gran parte dei lavoratori autonomi saranno garantiti da tale clausola mentre ad esserne maggiormente svantaggiati sono proprio coloro che percepiscono pensioni da lavoro dipendente.

**Tab. 2**

| <b>Tipologia di Pensione</b> | <b>Importo Medio annuo delle pensioni erogate</b> | <b>Trattamenti cui continua ad applicarsi la rivalutazione (importo annuo)</b> |
|------------------------------|---|--|
| <b>lavoro dipendente</b>     | 28.000 euro                                       | fino a 12.177 euro   |
| <b>lavoro autonomo</b>       | 10.000 euro                                       | fino a 12.177 euro   |

Elaborazione UIL

Nella tabella che segue vengono poi riportate le maggiori entrate che deriveranno dal contributo di solidarietà disciplinato dalla disposizione in oggetto e che ricadono per l'appunto interamente sulle pensioni da lavoro dipendente. Ad esserne interessati sono di fatto i pensionati dell'Ex Fondo Trasporti, Ex Fondo elettrici, Ex Fondo telefonici ed Ex Inpdai e il Fondo volo.

**Tab. 3**

|  | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|--|------|------|------|------|------|------|------|
| maggiori entrate contributive pensionistiche al lordo effetti fiscali<br><b>in milioni di euro</b> | 115  | 116  | 117  | 118  | 119  | 120  | 0    |
| maggiori entrate contributive pensionistiche al netto effetti fiscali<br><b>in milioni di euro</b> | 72   | 73   | 74   | 75   | 76   | 77   | 0    |

Fonte Relazione Tecnica Decreto

## 2. ICI – IMU

Il decreto prevede il ritorno dell'Ici sulla prima casa, con l'anticipo al 2012 dell'Imposta municipale prevista dal federalismo fiscale: l'aliquota sull'abitazione principale viene fissata nel 4 per mille e sconta una detrazione di 200 euro. Dalla seconda abitazione in su l'aliquota sarà invece del 7,6 per mille (manovrabile dai sindaci di un altro 3 per mille).

Dai dati pubblicati dall’Agenzia del Territorio e dal Dipartimento delle Finanze - che ha analizzato circa 22 milioni di contribuenti proprietari di immobili ed esaminato la composizione dello stock immobiliare di proprietà delle persone fisiche - è emerso che nel 2010 tra i proprietari di immobili, 10 milioni risultano lavoratori dipendenti, e 9,6 milioni sono pensionati: rispetto all’anno precedente per entrambe le categorie si rileva un incremento di mezzo milione di soggetti. Risultano, inoltre, in leggera flessione (circa 100 mila soggetti) i titolari di proprietà immobiliari con redditi derivanti da attività di lavoro professionale, di impresa e di partecipazione, che sono risultati pari a 2,5 milioni.

**Ciò significa che la reintroduzione della tassazione sulla prima casa va a colpire in particolare i dipendenti e pensionati, che per l’80,9% sono proprietari della casa in cui vivono, come dimostrano i dati di seguito riportati in tabella.**

**Tab. 4**

| Classi di reddito  | Numero proprietari |                  |                  |
|--------------------|--------------------|------------------|------------------|
|                    | Dipendenti         | Pensionati       | Autonomi/impresa |
| fino a 10.000      | 1.229.356          | 2.780.611        | 654.433          |
| Da 10.000 a 26.000 | 4.960.336          | 5.068.350        | 969.689          |
| da 26.000 a 55.000 | 3.170.013          | 1.546.047        | 591.372          |
| da 55.000 a 75.000 | 325.317            | 133.846          | 132.666          |
| Oltre 75.000       | 350.345            | 89.151           | 218.337          |
| <b>Totale</b>      | <b>10.035.367</b>  | <b>9.618.005</b> | <b>2.566.497</b> |

Elaborazione UIL, fonte Agenzia del Territorio

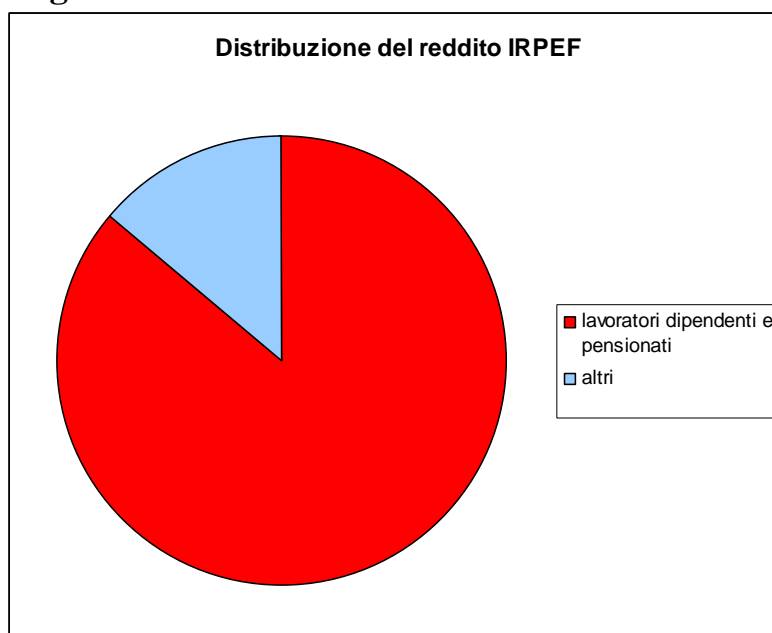
### 3. ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF

L'aliquota dell'addizionale regionale Irpef passa dallo 0.90 all'1.23% (+ 0.33% con un maggior gettito stimato di circa 2.2 miliardi). L'aumento è in vigore dall'anno d'imposta 2011 e i primi effetti si avranno quindi nelle buste paga e nei ratei di pensione di gennaio 2012.

La relazione tecnica ha stimato il gettito Irpef e delle relative addizionali attraverso un sistema di micro simulazione utilizzando i dati delle dichiarazioni dei redditi.

In un precedente studio della UIL, **sulla base delle dichiarazioni dei redditi del 2010, è emerso che a sostenere l'aliquota Irpef sono per l'86% i lavoratori dipendenti ed i pensionati. E' dunque evidente che questa misura colpirà ancora una volta queste categorie di contribuenti.**

**Fig. 1**



Elaborazione Uil, fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze

### 4. IVA

Quanto all'aumento delle aliquote Iva – che dal settembre 2012 dovrebbe passare dal 21 al 23 e dal 10 al 12% con un possibile ulteriore aumento dello 0.5% nell'anno successivo – sono note le ricadute sul sistema economico e gli effetti regressivi che specie l'incremento di due punti sui consumi alimentari tale misura comporta. E' inoltre a tutti noto che l'Iva sia l'imposta più evasa e che genera a sua volta evasione dei ricavi e quindi delle imposte sui redditi.

Di seguito si riportano i dati circa il gettito stimato dalla disposizione in oggetto. Va sottolineato al riguardo che l'aumento dell'Iva verrà destinato alla stabilizzazione dei conti pubblici e non per ridistribuire le risorse per la diminuzione dell'imposta sui redditi da lavoro.

**Tab. 5**

|                                    | 2012         | 2013          | 2014          |
|------------------------------------|--------------|---------------|---------------|
| Variazione aliquota 10%            | 1.162        | 4.648         | 5.810         |
| Variazione aliquota 21%            | 2.118        | 8.471         | 10.590        |
| <b>Totale (in milioni di euro)</b> | <b>3.280</b> | <b>13.119</b> | <b>16.400</b> |

Fonte Relazione Tecnica Decreto

Anche in questo caso, dunque, ad essere avvantaggiati sono coloro che godono di regimi speciali sulla composizione delle basi imponibili, sul sistema delle esenzioni e delle detrazioni e, più in generale, sul sistema di formazione dei crediti d'imposta, sia a rimborso che in compensazione.

Inoltre, dai dati diffusi dall'Istat nel 2010 emerge che l'Iva versata dai lavoratori autonomi è pari a 28,2 miliardi a fronte di quella pagata da dipendenti e pensionati che si attesta a circa 151,8 miliardi come evidenziato di seguito:

**Tab. 6**

| Professione             | Imprenditori e professionisti | Lavoratori in proprio | Dirigenti e impiegati | Operai e assimilati | Pensionati | In altra condizione |
|-------------------------|-------------------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------|------------|---------------------|
| Imposte indirette (mld) | 13,5                          | 14,7                  | 46,2                  | 34,4                | 57,2       | 13,8                |
| Ripartizione per gruppi | <b>28,2</b>                   |                       | <b>151,8</b>          |                     |            |                     |

Elaborazione Uil, fonte Istat

Nel valutare questo risultato occorre anche tenere presente che **i 28,2 miliardi** di tasse sui prodotti attribuiti alle partite Iva **sono una ipotesi estremamente alta**, comunque notoriamente distante dalla realtà. Questo perché le società e le imprese non pagano l'Iva sui loro acquisti in quanto essa grava interamente sui prodotti acquistati dai consumatori e le imprese e i possessori di partita Iva sono esentati dal pagarla anche sugli acquisti dei mezzi di investimento.

## 5. EVASIONE

Troppo poco è stato fatto sul fronte dell'evasione. Si è ridotta la soglia della tracciabilità delle transazioni a mille euro ed è stata prevista l'implementazione della banca dati dell'amministrazione fiscale. Ciò significa che nell'anagrafe tributaria affluiranno tutte le informazioni relative ai conti correnti e ai rapporti finanziari. Queste informazioni serviranno poi all'amministrazione per selezionare i soggetti da sottoporre a controllo.

Tuttavia queste misure non sembrano sufficienti a combattere il livello dell'evasione in Italia. Gli ultimi studi disponibili hanno infatti stimato un'evasione fiscale pari a

circa 130 miliardi di euro. Un livello divenuto oramai insostenibile e che dimostra la grande iniquità del nostro sistema fiscale che viene, quasi in via esclusiva, finanziato da coloro che hanno il sostituto d'imposta. Ecco perché sarebbe stato necessario prevedere misure più stringenti al riguardo per non far pagare sempre ai soliti noti.

## **INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE E DEL LAVORO AUTONOMO**

### **IRAP E ACE**

A fronte di queste misure che, come abbiamo visto, colpiscono principalmente coloro che hanno il sostituto d'imposta, la manovra prevede un significativo intervento a favore delle imprese. Un intervento che ci auguriamo possa avere riflessi positivi sull'occupazione. Con il decreto infatti vengono introdotte maggiori deduzioni dell'Irap per le imprese che assumono donne ed i giovani con età inferiore ai 35 anni oltre che un incentivo fiscale (ACE) per le società di capitale che aumentano il patrimonio sia attraverso aumenti di capitale in denaro sia attraverso in reinvestimento degli utili in azienda. Tuttavia allo stesso modo sarebbe stato necessario prevedere sgravi fiscali per i lavoratori dipendenti e per i pensionati.

**Gli effetti sul bilancio dello Stato delle misure sopradescritte nel triennio 2012-2014 ammontano a oltre 13.5 miliardi di euro.** I dati vengono riportati nelle tabelle che seguono:

**Tab. 7**

#### **ACE**

| <b>CASSA</b>                              | <b>2012</b>    | <b>2013</b>      | <b>2014</b>      |
|---|----------------|------------------|------------------|
| IRES ordinaria                            | - 851,0        | - 1.298,5        | - 2.617,3        |
| Addizionale energetica                    | - 14,4         | - 18,0           | - 50,0           |
| IRPEF Soc. di persone + Ditte individuali | -85,1          | -129,8           | - 261,7          |
| <b>TOTALE in milioni di euro</b>          | <b>- 950,5</b> | <b>- 1.446,3</b> | <b>- 2.929,0</b> |

Fonte Relazione Tecnica Decreto

**Tab. 8**

#### **IRAP**

| <b>CASSA</b>                     | <b>2012</b>      | <b>2013</b>      | <b>2014</b>      |
|----------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| IRAP                             | - 149            | - 1.690          | - 994            |
| IRES/IRPEF                       | - 1.457,7        | - 1.903,6        | - 2.024,4        |
| Addizionale energetica IRES      | -17,5            | -17,5            | - 17,1           |
| <b>TOTALE in milioni di euro</b> | <b>- 1.624,2</b> | <b>- 3.611,1</b> | <b>- 3.035,1</b> |

Fonte Relazione Tecnica Decreto